



*Unione Giuristi
della Vite e del Vino*

L'ESPRESSIONE IN ETICHETTA “*PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO*”

IN QUALI CASI PUÒ ESSERE UTILIZZATA?

2/12/2010

Ci vengono spesso proposti quesiti riguardanti l'applicazione delle norme vitivinicole. Abbiamo sempre rinunciato perché l'Ugivi non vuole assumersi funzioni che non sono proprie essendo un'associazione che intende promuovere soltanto studi sulle problematiche generali di carattere giuridico che riguardano la vite e il vino svolte nel corso dei Seminari tenuti in occasione delle manifestazioni vinicole di rilevanza nazionale (Vinitaly di Verona, Salone dei Vini di Torino, ecc.) e poi pubblicati su questo stesso sito.

Questa volta vogliamo fare un'eccezione. Ci viene ricorrentemente rivolto da piccoli produttori il quesito di come possano evidenziare tale loro qualifica in etichetta trovando le norme in materia alquanto contraddittorie e confuse.

Si tratta della dicitura “*prodotto ed imbottigliato da*” che le disposizioni in materia sembrerebbero riservare al proprietario delle uve da lui stesso raccolte, trasformate in vino successivamente imbottigliato.

Abbiamo perciò girato il quesito al nostro Presidente, avv. Pietro Caviglia il quale, accogliendo il nostro invito, ci ha inviato una nota sull'argomento, che volentieri pubblichiamo declinando al riguardo ogni responsabilità.

Esaminando attentamente le disposizioni in materia, in realtà qualche dubbio sorge perché ci sono due figure di produttore implicite ai fini dell'etichettatura: uno che raccoglie le uve, le vinifica ed imbottiglia il vino ottenuto, l'altro che, dopo di avere acquistato le uve, vinifica ed imbottiglia. Orbene, sia l'uno che l'altro, ai fini della designazione in etichetta, sono “produttori”.

Ciò emerge dalla vigente disciplina comunitaria che non definisce, in via generale, la figura di “produttore”, ma di volta in volta la identifica in rapporto alla particolare materia regolamentata o in relazione ad una determinata norma. Ogni qualvolta ci si imbatte nella definizione, la si trova infatti legata all'allocuzione “ai fini del presente titolo” o “ai fini dell'articolo ...”



Unione Giuristi della Vite e del Vino

In materia di etichettatura all'articolo 56 del regolamento n. 607/2009 si definisce produttore chi effettua o fa effettuare per proprio conto l'elaborazione delle uve o del mosto. Successivamente al punto 3 si precisa che il nome del produttore (e quindi l'elaboratore delle uve nella sua funzione tecnica indipendentemente dal fatto che le abbia coltivate oppure acquistate) può essere completato dal termine "produttore" o "prodotto da ...". Al punto 5 viene poi detto che le indicazioni riguardanti l'imbottigliatore e il produttore possono essere raggruppate se riguardano la stessa persona. E quindi può essere utilizzata la dicitura composta, che solitamente viene riportata : prodotto e imbottigliato da ...

All'ultimo comma della norma medesima si dà agli Stati membri la facoltà di decidere quale opzione applicare ai loro prodotti. Ed è ovvio che qui gli Stati potrebbero restringere il ventaglio in relazione alle espressioni tradizionali utilizzate nei rispettivi territori.

Orbene, in Italia con decreto del ministero delle politiche agricole del 23 dicembre 2009 è stato deciso (art. 3) che, per i vini a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica protetta, ai fini dell'art. 56 punto 2 del regolamento n. 607/2009, le espressioni da utilizzare per completare il nome dell'imbottigliatore relativa all'imbottigliamento nell'azienda del produttore sono. "imbottigliato nell'azienda agricola", imbottigliato dal viticoltore", imbottigliato all'origine da " e altre espressioni simili (lettera a). Ed è del tutto ovvio che tali diciture non possono essere utilizzate da chi ha solamente elaborato e non coltivato le uve perché qui si vuole mettere in evidenza che l'imbottigliatore è colui che ha prodotto anche le uve. Alla lettera b) si enunciano altre espressioni ammesse quali "imbottigliato nella zona di produzione" o "imbottigliato in..." seguita dal nome della Dop o dalla Igp. E qui si vuole evidenziare il luogo e non la funzione.

E' sembrato a questo punto che l'Italia avesse voluto restringere il ventaglio delle espressioni alla produzione viticola riservandole nel primo caso ai produttori-viticoltori e nel secondo caso ai produttori non viticoltori senza possibilità per questi ultimi di utilizzare la dicitura di "produttore". Ma non è così.

Al punto c) della medesima norma il quadro sembra chiarirsi a sufficienza. Ed infatti il decreto recita testualmente: Le espressioni di cui alle lettere a) e b) possono essere completate dalla dicitura "integralmente prodotto" a condizione che il vino sia ottenuto da uve raccolte esclusivamente in vigneti di pertinenza dell'azienda e vinificate nella stessa.



Unione Giuristi della Vite e del Vino

In buona sostanza le fattispecie di cui alle lettere a) e b) riguarderebbero ipotesi particolari tendenti ad accentuare la distinzione di chi produce le uve, le vinifica, imbottiglia il vino ottenuto, ma senza nulla togliere alla qualifica di produttore che spetta anche nel caso in cui il soggetto si limita ad elaborare le uve acquistate e ad imbottigliare il relativo prodotto secondo il principio enunciato nell'articolo 56 del regolamento 607/2009 che identifica come “produttore” anche, e direi soprattutto perché la elaborazione rappresenta il punto centrale rispetto a tutte le altre funzioni economiche, in colui che elabora le uve indifferentemente da chi le abbia prodotte

A questo punto ci sembra di poter concludere che l'espressione “prodotto e imbottigliato da...” possa essere utilizzata sia da chi abbia imbottigliato un prodotto di cui abbia coltivato le uve e le abbia vinificato, come anche da chi, senza aver coltivato le uve, le abbia acquistate, vinificate e poi imbottigliato il relativo vino. Purché siano rispettate tutte le norme imposte dal disciplinare. E però chi si trova nella ipotesi di viticoltore – vinificatore – imbottigliatore e compie tutte le operazioni nella medesima azienda il decreto attribuisce una distinzione supplementare. Può utilizzare la dicitura “integralmente prodotto da” quasi a voler prendere la distanza da chi si limita solo ad elaborare e a non aver coltivato le uve da cui il prodotto proviene.

*Avv. Pietro Caviglia
Presidente UGIVI*